

DARE VOCE agli operai e conoscere le loro reali condizioni di vita e di lavoro: sono gli scopi della ricerca promossa dalla Fiom Cgil che da marzo vedrà coinvolti anche 3mila lavoratori della provincia di Perugia. Ieri i vertici provinciali del sindacato hanno illustrato tempi, modalità e finalità della ricerca, che coinvolgerà alcune delle più significative imprese del territorio. In tutta Italia, ha spiegato Francesca

Inchiesta sui metalmeccanici

Re David della Fiom nazionale, saranno distribuiti 400mila questionari ad altrettanti lavoratori del settore. Entro la fine dell'anno, quando l'indagine avrà termine e i dati raccolti saranno stati elaborati, la Fiom avrà a disposizione la radiografia dettagliata di una categoria della quale oggi si sa troppo poco. «Ciò che sappiamo circa il mondo operaio —

ha proseguito la Re David — spesso lo presumiamo soltanto. Presumiamo cosa pensano, se arrivano o meno alla fine del mese, se le loro condizioni di vita sono peggiorate o migliorate». Questo perché dagli anni '70 a oggi nessuno ha mai cercato di conoscere le condizioni di vita degli operai tramite una analisi seria e rigorosa. Tanto più che l'intera ca-

tegoria è stata soggetta a un profondo mutamento per l'ingresso delle donne nel mondo del lavoro, all'

immigrazione, alla sempre maggiore diffusione del lavoro precario. «Conoscere il pensiero degli operai — ha concluso il segretario provinciale Fiom Alessandro Piergentili — significa poter programmare azioni sempre più efficaci per la tutela e dei lavoratori e la prevenzione dei tragici incidenti degli ultimi anni».

Francesco M. Grotti